



On. Piernicola Pedicini

Bruxelles, 14 novembre 2016 – Renzi e i suoi Ministri sono in affanno. Lo si capisce dalle falsità che stanno raccontando sulla riforma costituzionale per poter raccattare qualche Sì in più. L'ultima a lanciarsi in esternazioni fuorvianti è la ministra della Salute Lorenzin che, pur di sostenere che se passasse la riforma anche l'organizzazione sanitaria otterrebbe dei rivoluzionari benefici, ha dichiarato alla stampa una serie di bugie e inesattezze.

La prima: oggi – ha detto la Lorenzin – nel nostro Paese ogni Regione fa come gli pare e ci sono 21 sistemi sanitari diversi. Abbiamo materie concorrenti, conflitti su chi deve fare cosa. Con la riforma cambierà tutto in meglio.



On. Beatrice Lorenzin

Alla Ministra controbatte l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini: “Il federalismo sanitario non sarà modificato da questa riforma e rimarranno 21 sistemi sanitari diversi perché nella proposta di riforma è specificato che *‘spetta alle Regioni la potestà legislativa in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari’*. Questo vuol dire che la gestione della Sanità non fa parte delle materie concorrenti ed è evidente che continueranno le Regioni ad occuparsene.

La seconda inesattezza della Ministra: la competenza esclusiva dello Stato – ha sostenuto – diventano le disposizioni generali e comuni, ad esempio i piani diagnostici-terapeutici.

“Sbagliato – replica Pedicini – Nella proposta di riforma c'è scritto che passano allo Stato le *‘disposizioni generali e comuni per la tutela della salute’*, non per la sanità! I piani diagnostici-terapeutici non fanno parte delle *‘disposizioni generali e comuni per la tutela della salute’* per cui o la Lorenzin non ha letto bene la riforma costituzionale o, peggio ancora, non conosce la differenza tra Salute e Sanità!

La terza esternazione della Lorenzin: alle Regioni resta l'organizzazione e la programmazione sanitaria, ma se una Regione non garantisce i Lea, livelli essenziali di assistenza, lo Stato fa valere la clausola di

supremazia e interviene. È un passo avanti enorme per la sanità.

“Peccato – chiosa l'eurodeputato del M5S – che la Ministra ometta che la determinazione dei Lea sono già di competenza dello Stato e rimangono di sua competenza esattamente come nella vigente Costituzione.

“Insomma – spiega Pedicini – tante falsità che mettono in luce come anche sul tema della sanità questa riforma è solo un gran pasticcio che provocherebbe ulteriori conflitti di competenze Stato-Regioni. Se vincessero il Sì al referendum, ci sarebbe solo un piccolo ampliamento di competenze a favore dello Stato, ma nella sostanza tutto resterebbe come prima. Questo perché non viene fatta la scelta di sancire con nitidezza che la gestione della sanità deve essere garantita dallo Stato invece che dalle Regioni, comprese le cinque a statuto speciale.

Non sappiamo se le affermazioni della Ministra siano frutto di ignoranza, malafede o di un bluff propagandistico”, conclude il pentastellato.

*fonte: ufficio stampa*